



La Santa Sede

DISCORSO DI PAOLO VI AI MISSIONARI DELLA SOCIETÀ DI SAN GIOVANNI BOSCO

Sabato, 22 novembre 1975

Diamo il nostro benvenuto cordialissimo a tutti voi, missionari novelli della Famiglia Salesiana, che vi accingete a partire per i campi dell'apostolato nel centenario della partenza dei primi missionari, inviati da Don Bosco in Argentina, dopo di esser stati ricevuti e benedetti dal nostro Predecessore Pio IX. Siamo lieti e commossi di questa coincidenza significativa: allora erano dieci, tra cui il futuro Cardinale Cagliero, ora siete cento, e fate giungere perciò a oltre tremila il numero dei confratelli missionari, che lavorano in tutto il mondo, unitamente alle 1522 Figlie di Maria Ausiliatrice.

Che cosa dobbiamo dirvi, che già non sappiate? Voi conoscete i nostri continui appelli in favore delle Missioni, i nostri documenti, le nostre allocuzioni su questo problema centrale, fondamentale, assillante della vita della Chiesa. Noi vediamo nella vostra presenza la risposta vivente a queste nostre sollecitudini universali, il sì delle vostre giovani vite alla chiamata che Pietro vi fa nel suo Successore, a nome di Cristo.

Diremo anzi che vediamo in voi esemplificata e realizzata in pieno, fatta anch'essa vivente e vibrante testimonianza di amore concreto, la vocazione missionaria della Chiesa qual è nella sua natura pellegrinante (Cfr. *Ad Gentes*, 2), qual è stata a Lei affidata come elemento costitutivo e sostanziale dal suo Divino Fondatore (Euntes docete) (*Matth.* 28, 19), qual è stata vissuta dal Collegio Apostolico, da Paolo, e dalla schiera senza numero che, dopo di essi, raccogliendo il mandato di Cristo, si è diffusa a poco a poco nel mondo, per annunciare il Vangelo a tutte le Nazioni. *Quam speciosi pedes evangelizantium pacem, evangelizantium bona!* (*Rom.* 10, 15) Quanti sentieri hanno tracciato queste umili orme d'uomini e di donne consacrati a Dio nell'ideale più alto e più puro, per conquistare a Cristo le anime!

Voi vi aggiungete da oggi a questa schiera, e certamente siete sostenuti dall'esempio di coloro

che vi hanno precorsi, e che vediamo rappresentati dai missionari salesiani qui venuti dopo una attività ininterrotta di oltre quarant'anni di apostolato in terre lontane. Confidate unicamente in Dio che vi ha chiamati, in Gesù Cristo che vi manda, nello Spirito Santo che sosterrà le vostre fatiche e darà ali alle vostre parole; abbandonatevi alla materna protezione di Maria Ausiliatrice; siate sempre i figli fedeli della Chiesa, che aspetta per mezzo vostro di veder crescere il Popolo Santo di Dio, di cui è formata. Vi esortiamo principalmente a coltivare la vita interiore, aiutandovi fraternamente quando e dove è possibile, per assicurare efficacia e stabilità al vostro lavoro apostolico. Solo con la preghiera e col sacrificio si conquistano le anime. Ricordatelo sempre; il Concilio Vaticano II è stato esplicito: «Il missionario, animato da viva fede e da incrollabile speranza, sia uomo di preghiera; sia ardente per spirito di virtù, di amore, di sobrietà; . . . porti sempre in se stesso, con spirito di sacrificio, lo stato di morte di Gesù, affinché sia la vita di Gesù ad agire nel cuore di coloro, a cui viene mandato» (*Ad Gentes*, 25).

Quest'Anno Santo, di rinnovamento interiore, nel ricordarvi sempre l'inizio cronologico della vostra attività, segni anche per essa lo spirito, la misura di una donazione senza misura. È il nostro voto, che accompagniamo con la nostra preghiera per invocare su di voi l'effusione dell'aiuto divino, e la pienezza di forti consolazioni ai vostri cari che vi hanno offerto a Dio come sacrificio di soave profumo.

Con uno spirituale abbraccio, che vuol comprendere voi e tutti i vostri confratelli missionari, vi impartiamo la nostra Apostolica Benedizione, che estendiamo ai degni membri del Consiglio Superiore dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, qui presenti, nonché alle rispettive famiglie religiose dei figli di San Giovanni Bosco e di Santa Maria Domenica Mazzarello.